

Adunanza del 21 Giugno 1928

Presiede il Presidente, On. G. Fatti.

Sono presenti i consiglieri Petrucci, De-
sani e Sansobit ed il consigliere segretario
Perrini.

È giustificato l'assenza del consigliere
Lucchi.

Bilancio dello Istituto per l'eser-
cizio 1927 ~

Il Presidente, aperta la seduta,
presenta al Comitato il bilancio dello
Istituto per l'esercizio chiuso al 31 dicem-
bre 1927, avvertendo che esso è stato
fatto dal giorno 15 del corrente mese di
Giugno consegnato al Collegio dei Li-
quidari perché fossero esaminato ed appo-
stare la loro relazione per il Consiglio di
Amministrazione, a sensi dell'art. 21 dello
Statuto -

La giunta lettura della relazio-
ne con la quale il bilancio è stato
rimesso ai Liquidari, e che sarà trasmessa
a seguito del presente verbale fu fatta

parte integrante.

Il Comitato,

preso atto con compiacimento delle risultanze
del bilancio sottoposto al suo esame dal Presi-
dente - Direttore Generale;

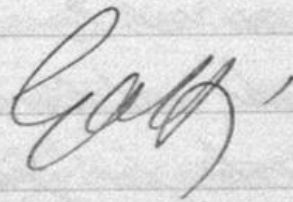
dopo opportuna discussione,

deibera di presentare il bilancio stesso al
Consiglio di Amministrazione per la sua approva-
zione nella prossima adunanza, dando mandato
al Presidente di affrettare lo schema delle ul-
time con la quale esso dovrà per essere trasmesso
al Ministero della Economia Nazionale.

Dopo di ciò il Presidente togli la parola.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
L. Anfino



Bilancio sul bilancio al 31 Dicembre 1927 ~

Il bilancio dell'esercizio che si chiude al 31 dicembre 1927, mentre conferma ed accentua i caratteri di solidità che risultavano dal bilancio precedente, manifesta un nuovo importante sviluppo nell'attività della gestione.

Il risultato è tanto più soddisfacente in quanto si è realizzato in un periodo di difficoltà economiche, caratterizzato dalla crisi di circolazione attraverso la quale si è giunti alla provvida rivitalizzazione della nostra moneta. Questa mirabile affermazione nazionale, che costituisce il capitolo più favorevole per ogni nuovo sviluppo della economia italiana, è stata salutata con particolare compiacenza nel campo amministrativo; essa però conduce necessariamente ad un certo spostamento degli indizi della produzione, attraverso una riduzione nel

capitale medio nominale assicurato
 con ciascuna polizza - Tale fenomeno
 è stato largamente compensato dagli
 sforzi dell'Amministrazione intesa a
 far penetrare sempre più adolentato nel-
 le masse popolari le idee e la pra-
 tica della previdenza assicurativa;
 perchi il notevole aumento che ne
 consegue nel numero delle nuove
 assicurazioni si contrasta in contropo-
 ne alla discesa del capitale medio
 assicurato con ciascuna polizza. An-
 favourati risultati della produttivi-
 tà nell'esercizio scorso ha pure
 contribuito l'operazione assicurativa
 abbinata al Partito del Littorio,
 che l'Istituto ha lanciato nel 1922
 in analogia con quanto aveva già fat-
 to in occasione dei Partiti precedenti.

Dallo sviluppo delle sue azioni
 di previdenza sociale e dagli accordi
 con le Organizzazioni Sindacali, a cui
 che si svolgono al unito sotto gli
 auspici della Confederazione Nazionale
 dei Sindacati stessi e delle Confedera-

zioni dei datori di lavoro, l'istituto attuò la massima valorizzazione dell'ipotesi propria, con cui si dovette che il nuovo stabilimento corporativo della Nazione insieme all'Ente assicurativo chiamato ad attuare nel campo della previdenza i propositi del governo per la elevazione economica e morale delle masse lavoratrici.

Senza tener conto delle quote versate in cassine legali dalle imprese private, la produzione di nuovi affari è passata da 85.258 contratti nel 1916 a fin 185.311 contratti nel 1927; corrispondentemente l'ammontare dei capitali assicurati nell'anno è salito da L. 1.651.983.363 a L. 1.727.505.894.

Le quote di cassine legali sono state 41.657, per un capitale assicurato di L. 367.265.825; cui devono aggiungersi 9 milioni circa di capitali versati dalle imprese con effetto retroattivo, in virtù della estensione delle rispettive disposizioni di legge alle nuove Province d'Italia.

Ottimo è stato l'andamento della mortalità degli assicurati nel 1927; il coefficiente medio per questo esercizio risulta infatti sensibilmente inferiore a quello già modesto riscontrato nel 1926.

Le chiminazioni dei contratti per cause diverse dalla morte manifestano invece un incremento che è spiegato dalle transitorie condizioni del mercato monetario e dall'alterità del saggio medio d'interesse.

Questo fenomeno ha richiamato l'attenzione dell'Amministrazione, la quale ha fatto e continuerà a fare in ogni ogni modo, con attraverso la propria organizzazione periferica come attraverso la propaganda di utte fra gli assicurati, per fermare quelle decadenze dei contratti che sono aut.-economiche e nocive al sano sviluppo della industria assicurativa.

Il portafoglio globale dell'Istituto ha realizzato un notevole accrescimento, passando nell'esercizio da Lit. 935.410.701 a lire 9.011.220.921 di capitali assicurati, con una differenza netta di oltre

1.156 milioni -

Il conto Profitti e Perdite segnala un aumento molto notevole negli incassi per premi, che da L. 558.191.952,61 del 1925 sono passati a L. 405.916.446,77 con una variazione proporzionalmente superiore a quella del portafoglio; ciò è dovuto al fatto che le polizze attribuite al Istituto del Littorio, che durate 10 anni, emesse nel 1927, hanno un premio medio assai elevato.

Nell'esame delle voci essenziali del conto Profitti e Perdite, si rileva altresì l'aumento di circa 12 milioni delle entrate nelle polizze membri, che da L. 78.595.555,89 sono passate a L. 90.282.485,26, essendo mantenuto all'incirca invariato (5,72%) il versamento medio delle polizze.

A favore degli assicurati sono state liquidate nel 1927 L. 120.679.557,05, di contro a L. 107.928.102,51 dell'esercizio precedente: detta somma risulta così ripartita:

Per sinistri	50.789.280,91
„ riserve	24.145.910,74
„ riserve	39.432.781,65
„ riserve	6.261.564,43
	<hr/>
	120.629.537,03

Le provvigioni e spese di produzione sono salite da lire 57.577.217,76 a L. 66.402.204,35 in dipendenza dell'aumento, proporzionalmente ancora maggiore, che ha rivisto l'ammontare dei premi di primo anno sui quali gravano detti oneri.

Le provvigioni di incasso sono salite da L. 7.974.330,57 a lire 9.215.898,32, e le spese generali di amministrazione da L. 19.114.565,74 sono passate a L. 21.718.001,53. L'importo è diminuito e pertanto l'aumento relativo di queste ultime spese riferito alla massa dei premi; sotto percentuali del 5,65 ridotta nel 1926 si rende nel 1927 al 5,58%; risultando che di nuovo, oppure anzitutto il ritorno

crusante dei fatti; l'Amministrazione
 abbia saputo ottenere, con la sempre
 migliore utilizzazione del personale
 e con i perfezionamenti apportati nel-
 l'attuazione dei servizi, l'auspicata
 riduzione dell'obliqua uscia di
 spesa, che andrà ancora accentuan-
 dosi negli esercizi venturi.

Il bi-ammortamento sono stati
 eseguiti quest'anno con larghezza
 ancora maggiore del consueto.

Particolarmente notevole è la
 decisione presa dall'Amministrazione
 di ridurre da 5 a 4 anni il
 periodo di ammortamento delle spese
 di acquisto dei contratti fabbricati
 del fondo speciale già accantonato ne-
 gli anni precedenti, e facendo a
 carico del bilancio 1927 un onere che
 supera di quasi 10 milioni quello
 corrispondente al costo normale di
 un ammortamento effettuato col
 precedente sistema quinquennale,
 si è potuto raggiungere un risulta-
 to la cui importanza è evidente

così dal lato tecnico come da quello amministrativo, e che segua un nuovo passo verso la desiderata completa abolizione della voce "spese di acquisto da ammortare".

La somma di 92.522.462 che tuttora viene portata a questo titolo in diminuzione delle risorse matematiche, come risulta dall'att. D'7, non rappresenta ormai del resto sul portafoglio globale dello Istituto che l'1,26%, appena del capitale-rischio (differenza tra capitale e risorse); essa è dunque contenuta entro limiti relativamente modestissimi, ben lontani dall'effettivo valore dei magazzini esistenti sulla annualità dei premi in corso.

Si sono inoltre previsti i seguenti ammortamenti: £. 1.000.000 sulle spese di costituzione della nuova sede della Divisione Funale; £. 1.000.000 sul valore degli altri immobili di proprietà dell'Istituto, e di £. 2.174.560,51 a copertura della somma spesa per

l'ammontamento e il mobilio della sede centrale, per gli impianti degli uffici e per i servizi accessori, somma che è stata così ammontata gradualmente nell'esercizio. Gli ammontamenti effettuati a termini di legge sulle parti: faccende industriali assunte dall'Ente hanno raggiunto l'ammontare di L. 4.407.671; e così in totale l'importo per ammontamenti, - all'infuori di ciò che riguarda le spese di acquisto di contratti - si è portato a L. 9.582.142.

Dallo Stato patrimoniale si rileva che il totale delle attività dell'Istituto al 31 dicembre 1947 ammontava a L. 2.012.806.635,90, con un aumento di oltre 260 milioni sulle cifre corrispondenti dell'esercizio anteriore. Eseguendo il consueto raggruppamento secondo la varia natura degli investimenti, si ottengono i seguenti risultati:

Beni stabili (comprese le azioni dell'Istituto Nazionale Immobiliare)	£. 177.170.981,16	8,80
Titoli	„ 956.245.988,62	47,51
Ammortata dovute dallo Stato o da ^{enti dip.}	„ 221.549.835,93	11,01
Mutui ipotecari con garanzie diverse	„ 260.372.653,23	12,93
Mutui su polizze e cessioni quinte	„ 143.225.932,51	7,12
Partecipazione al capitale costitutivo di ^{enti per opere pubbliche.}	„ 32.500.000, —	1,61
Capitale versato in azioni sottoscritte	„ 60.389.735,90	3, —
Creditori diversi e conti d'ordine	„ 161.351.508,45	8,02
	<u>£. 2.012.806.635,80</u>	<u>100. —</u>

Tutte le voci superano un incanto su quelle corrispondenti del 1926. In misura relativa sono aumentati gli investimenti in immobili, i mutui su polizze e le partecipazioni industriali; queste ultime però non superano complessivamente il 3% della somma delle attività, ed hanno a riscontro un fondo di ammortamento di £. 12.948.506,98, pari quindi ad oltre il 21% del loro ammortamento globale. L'aumento avvenuto nel 1927 riguarda essenzialmente il nuovo apporto al capitale costitutivo della Società generale Petrol, sorta per iniziativa del governo Nazionale,

e la più larga interessata
dell'istituto nelle Società "Fini-
me" e "Assicurazioni d'Italia".

Il sensibile sviluppo
dato anche in quest'anno ad
l'attività edilizia ha avuto
per scopo sia di venire incontro
ai propositi del governo in
questo campo dell'attività
Nazionale, sia di provvedere
nuove sedi adeguate e sta-
bili agli organi periferici del
l'Istituto. Nel concedere mutui
si è tenuto sempre il massimo
conto del carattere di pubbli-
co interesse dell'opera da finan-
ziare: così fra i maggiori
finanziamenti concessi nel 1947
sono quelli a favore della So-
cietà Elettoferroviaria Italiana,
della Società Ferrovie Elettriche
Liguri e Autostrade Meridio-
nali, della Provincia di Mo-
dena e di Mantova, di Comu-
ni di Bologna e di Firenze,

del Consorzio Nazionale per il
Credito Agrario di Miglioramento,
del Consorzio Autonomo del
porto di Genova.

La riserva a garanzia
delle società di lavoro di
beni mobili ed immobili è sta-
ta nell'esercizio da L. 8.557.122, 86
a L. 15.292.967, 22, in diffe-
renza specialmente dell'ac-
quisto di titoli del Littorio
fatto in relazione alla no-
ta di garanzia assicurativa.

L'Istituto ha potuto così
contribuire all'assistenza largomen-
te a sostenere il corso del
titolo sul mercato ed ha in
pari tempo effettuato una
operazione vantaggiosa per la
propria consistenza patrimonio-
nale.

Il quadro seguente dà lo
stato dei capitali ammontati e delle
corrispondenti riserve tecniche in
vigore al 31 dicembre 1927, distribuiti

nella maniera consueta secondo i vari
portafogli a cui si riferiscono:

Stato dei capitali e delle riserve al 31 dicembre 1927

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve spese e volite
Portafoglio diretto e prestiti	503.691	6.833.000.907	9.866.927	1.132.466.899	2.775.835
Miste V e VI Prestito e Littorio	234.927	884.654.532	—	400.544.675	110.353
Sessioni legali	160.169	1.553.675.492	252.998	168.059.338	205.543
	898.787	9.071.330.931	10.119.295	1.701.070.912	3.091.731
					2.500.000 riserva soprappiù
					1.713.462.613
Totale riserve a garanzia dei contratti in corso al 31 Dicembre 1927					1.713.462.613
meno) Spese di acquisto da ammortizzare					92.522.442
Riserve nette al 31 Dicembre 1927					1.620.940.201
Riserve nette al 31 Dicembre 1926					1.386.735.581
Aumento riserve nel 1927					234.204.620
Accrescimento patrimoniale e nuovi affetti riserve nel 1927					168.897.184,76
Aumento riserve nel 1927					234.204.620, =
Utile netto dell'esercizio					34.692.566,76

La cifra di L. 54.692.566,76, che
costituisce il solo attivo del conto fu

fitti e porche e dello Stato Patrimoniale, supera di L. 2.952.547,05 quella corrispondente dell'esercizio 1926

Detto utile netto, in base alle rispettive disposizioni di legge ed ai criteri già adottati dall'Amministrazione, dovrà essere così ripartito:

Utile netto da ripartire		L. 34.692.564,76
A riserva ordinaria 10%	L. 3.469.256,48	
A riserva statutaria (il 4% dell'aumento delle riserve menzionate, escluse quelle delle Miste Prestite e della Ex Cassa Pensioni)	L. 7.516.662,40	L. 10.985.918,88
Residua		L. 23.706.645,88
Di tale rimanenza il 5%, e cioè L. 1.185.322,29 è da ripartire:		
per 1/4 al Consiglio di Amministrazione		L. 296.330,07
per 3/4 al Personale		L. 888.992,22
		L. 1.185.322,29

Residua una somma netta di lire L. 22.521.313,59 da devolversi ad incremento del fondo di spettanza dello Stato costituito per scopi di pubblica utilità da determinarsi dal governo con tali assegnazioni di somme

patrimoniali di proprietà dell'Istituto e il fondo rimborsato vengono ad assumere l'ammontare seguente:

Giunta ordinaria	£. 21.687.301,78
Giunta statutaria	„ 51.512.445,96
Fondo oscillazione valori	„ 15.292.961,22
Fondo di ammortamento titoli azionari	„ 12.948.506,98
	<hr/>
	„ 101.441.215,94

Fondo straordinario di garanzia
di proprietà dello Stato

„ 143.571.421,04

Totale al 1° gennaio 1928

£. 245.012.636,98

Bisogna quest'ultima che è indice palese della solida garanzia conseguita dall'azienda nel primo quinquennio della sua vita, così come segno evidente della espansione dell'attività della gestione e il numero di contratti in vigore che ammontano a quasi 900.000.

L'Istituto conta nel corrente esercizio di raggiungere e superare la cifra di un milione di polizze, delle quali più di $\frac{5}{4}$ assunte dalla propria organizzazione diretta; ma questa sembra già imminente ed assicurata non è che l'avanzamento di quel

Il più vasto esercito in cui debba mai mano
confluire la quasi totalità della popolazione
italiana, la quale, annoverandosi sotto il ban-
diero della previdenza assicurativa ha ormai
la coscienza di compiere un atto di saggezza
e di fede in cui si contemperano unisime-
mente con l'interesse individuale tutti
i più nobili sentimenti di famiglia
e di patria -